

# I Monti di pietà nella storia e la figura di fra Ghinato



Una fase del convegno al seminario

ROVIGO - Concluso il convegno sui Monti di pietà svoltosi a Rovigo nel salone del Seminario a cura del Centro studi Ravennatensis, con il patrocinio della diocesi di Adria Rovigo. Come ha ricordato il vescovo Pierantonio Pavanello, nel suo intervento, la diocesi adriese è legata “per ragioni storiche all’antica sede di Ravenna, dalla quale dipendevano sino al primo Ottocento le parrocchie di sant’Apollinare e Crespino. E sino allo stesso periodo anche la diocesi faceva parte della provincia ecclesiastica ravennate”. Nel gennaio 1551 i consiglieri della città di Rovigo si autotassarono per accrescere la dotazione del Monte di Pietà e consentire il prestito di denaro su pegno a quanti si trovavano in difficoltà. Hanno rievocato questo momento assieme ad altri aspetti della vita economica e sociale di Rovigo i ragazzi della classe terza del Liceo economico sociale di Rovigo (liceo Celio-Roccati) guidati dalla professoressa Donatella Piccinno. All’avvio dei lavori don Bruno Cappato nel porgere il benvenuto ha accennato alla motivazione dell’appuntamento rodigino: ricorreva infatti nel 2020 (anno nel quale doveva svolgersi il convegno poi rinviato al 2021), il centenario della nascita di fra Alberto Ghinato, (Badia Polesine 1920-Venezia 1991) religioso badiese dell’ordine dei frati minori, docente all’Antoniano, educatore in Centro America, autore di numerose pubblicazioni dedicate ai Monti di Pietà. Il centenario ha fornito occasione al “Centro studi e ricerche sull’antica provincia ecclesiastica ravennate” guidato cda monsignor Maurizio Tagliaferri, per ricordare il religioso polesano e confrontare sul tema dei Monti.

La prolusione al convegno è stata affidata a Maria Giuseppina Muzzarelli dell’ateneo bolognese, ha delineato le caratteristiche dei Monti sorti tra Quattro-Cinquecento, fenomeno innovativo presente quasi esclusivamente in Italia con la duplice caratteristica assistenziale e creditizia. Ha pure analizzato la produzione scientifica dell’ultimo cinquantennio avviata proprio dagli studi di fra Ghinato sui Monti di Pietà e sui Monti frumentari.

I lavori della seconda giornata del convegno si sono aperti con l’intervento di Enrico Angiolini sugli archivi dei Monti e con la relazione di Laura Graziani Secchieri sulla gestione del Monte a Ferrara in epoca estense. E’ seguita la comunicazione di Marco De Poli che ha sintetizzato le indagini del gruppo rodigino (Marco De Poli, Adriano Mazzetti, Antonella Turri, Marianna Volpin) sui Monti in area polesana. Dopo il contributo dei ragazzi del Celio Roccati, i lavori sono proseguiti con gli interventi sulle vicende dei monti di Bologna, Rimini ed altre città.